



MADDALENA
ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO
DI CANOSSA
MONZA

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA 2025/2028**

LICEI - PROTOCOLLO ANTIBULLISMO

www.canossianemonza.it

PROTOCOLLO ANTIBULLISMO

7.1 BULLISMO E CYBERBULLISMO

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni. Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017.

7.2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile. • dalla Legge n.71/2017

7.3 RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Il Preside:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Il Referente “bullismo e cyberbullismo”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner e organismi esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio.

Il Collegio Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, attua azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I Genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli Studenti:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;

- i rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali d'Istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms,) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

7.4 SANZIONI

Sono da considerarsi comportamenti sanzionabili come Bullismo:

1. la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione da parte del gruppo, soprattutto se reiterata nel tempo;
2. L'intenzione di nuocere, offendere o danneggiare un altro soggetto;
3. L'intenzionalità all'isolamento della vittima.

In particolare, è necessario operare le seguenti distinzioni:

BULLISMO DIRETTO FISICO: si manifesta picchiando, prendendo a calci o pugni, spingendo o appropriandosi di oggetti altrui rovinandoli

BULLISMO DIRETTO VERBALE: si manifesta attraverso minacce, insulti, offese, espressione di pensieri razzisti, estorsioni di denaro o beni materiali

BULLISMO INDIRETTO: si manifesta attraverso episodi che mirano deliberatamente all'esclusione del gruppo di coetanei, o che mirano all'isolamento e/o alla diffusione di pettegolezzi e calunnie sul conto della vittima

Sono da considerarsi comportamenti sanzionabili come Cyberbullismo:

1. litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
2. molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
3. invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
4. pubblicazione all'interno di comunità virtuali, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
5. insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
6. invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

Le sanzioni sono erogate secondo quanto stabilito dal regolamento di disciplina dell'istituto.

7.5 PROCEDURE

Qualora uno o più soggetti tra quelli sopra elencati vengano a conoscenza di atti di bullismo o di cyberbullismo, è tenuto a informare immediatamente il Coordinatore di classe il quale, dopo aver

verificato l'attendibilità dell'informazione, la riporta al Preside. Quest'ultimo informa il Responsabile e, con il suo supporto, pianifica le azioni da intraprendere. Queste possono consistere in:

1. verifica dell'informazione;
2. convocazione del bullo e/o della sua famiglia qualora l'azione venisse accertata;
3. intervento educativo in classe del Responsabile, coadiuvato dai Docenti della classe;
4. convocazione delle famiglie interessate per un confronto;
5. denuncia alle autorità competenti, qualora si verificassero eventi gravi all'interno della scuola.

Si rammenta che la scuola può assumere una posizione autonoma (es. denuncia) solo in occasione di situazioni che si verifichino all'interno dell'edificio scolastico e in presenza del personale. Per quanto riguarda i casi di cyberbullismo, l'intervento diretto è possibile solo se commessi utilizzando le piattaforme di proprietà della scuola o, su altri canali, in presenza del personale.